

L'ok dei tecnici fa rientrare le obiezioni della Lega. Sala: «Ora ci sono garanzie»

Torna la battaglia anti-centrale

Vigevano, opposizione e movimenti pronti a mobilitarsi

di Lorella Gualco

VIGEVANO. La battaglia sulla centrale elettrica non è finita. Le anticipazioni sul parere favorevole dei tecnici all'impianto alimentato ad olio di palma fanno rientrare le obiezioni della Lega Nord, che si allinea al resto della maggioranza. Ma anche il fronte del "no" resta compatto nel ribadire il parere contrario all'impianto, a partire dal consiglio comunale di domani sera che discuterà del Piano di Governo del territorio, in cui è inserito il progetto della centrale. «La Lega Nord ha avuto un ruolo determinante nel chiedere garanzie — afferma l'assessore Andrea Sala —. Come è noto all'inizio il piano non ci piaceva e abbiamo quasi aperto una crisi su questo. Ma abbiamo ottenuto l'impegno a realizzare un impianto con emissioni ben al di sotto dei limiti di legge. Adesso le garanzie ci sono. Quindi, da parte nostra, nulla osta. Senza dimenticare che la presenza dell'Asm nella società che realizzerà la centrale garantisce il controllo pubblico». «Il mio parere è allineato con quello del sindaco — dice l'assessore Antonella Mairate —. Ho un bambino piccolo e quindi sono la prima ad essere interessata alla tutela della salute. Per questo, se i



A. Sala



A. Mairate



A. Costa



A. Vella

parametri di legge vengono rispettati, e ritengo che lo siano, credo che il progetto possa andare avanti».

Dall'opposizione, il Polo laico, critica prima di tutto il metodo. «Le decisioni sono state prese ai vertici senza favorire l'informazione e la partecipazione dei cittadini — sostiene il consigliere Annalisa Vella —. Io non sono un'esperta, quindi non mi sento di dare un parere tecnico sulla centrale e non ho nemmeno opinioni preconcette. Ma noto che su una questione importante come



Il pozzo realizzato nell'area che ospiterà la centrale

DOMANI

In Consiglio con il Pgt

VIGEVANO. Il consigliere Annalisa Vella non parteciperà al voto in Consiglio sul Pgt per ragioni di opportunità, perché uno dei progetti coinvolge interessi di parenti. «Ma parteciperò al dibattito sull'intero impianto del documento», sostiene. L'altro consigliere del Polo Laico, Giuseppe Bellazzi, voterà contro «se non spariranno dal documento le aree, oltre quelle già note, con mutata destinazione rispetto al Piano regolatore». (L.g.)

l'energia ogni Comune va in ordine sparso, senza un coordinamento territoriale». Sulla centrale, il consigliere del centrosinistra Antonio Costa rilancia «la battaglia culturale tra i cittadini. Vale la pena continuare nella protesta e informare la gente su cosa succederà alla città in termini di impatto ambientale. Il consiglio comunale sarà il primo passaggio per cercare di unire tutte le forze che sono contrarie a questa idea di presunto sviluppo che è solo scempio del territorio». Anche i movimenti parlano di nuova mobilitazione. «Non ci meraviglia la relazione tecnica — dice Plinio Chiesa di «Vigevano sostenibile» —. Spero che venga illustrata ai cittadini e che non si neghi ancora una volta la discussione. Cercheremo anche di capire quali siano le banche interessate al progetto della centrale, perché è giusto che i cittadini sappiano. La nostra battaglia continua più di prima e certamente domani saremo in aula consiliare». «Ancora una volta — conclude Davide Salluzzo, di «Civiltà vigevanese» — sono scelte fatte sopra la testa dei cittadini. Chi invece ha a cuore la città deve fare un bagno di umiltà e tornare a girare casa per casa per informare su scelte che compromettono il futuro di Vigevano».